

OCCHIO alla NOTIZIA

Le news della Nuto Revelli



Da dove iniziare? Gli alunni di quinta si documentano

WE CARE E IL SUO PASSATO

Quest'anno tutti i bambini della scuola Nuto Revelli hanno lavorato con il progetto comune WE CARE.

Gli alunni delle quinte con un lavoro di ricerca hanno scoperto che il nome del progetto si ispira ad una scuola davvero speciale: quella del famoso maestro Don Lorenzo Milani. Lui aveva fondato nel 1954 una scuola a Barbiana, un posto sperduto sulle colline della Toscana. Era una scuola aperta a tutti, accoglieva i più poveri e quelli che venivano sottovalutati, perché tutti hanno il diritto allo studio.

Con il suo "I CARE"="MI INTERESSA, HO A CUORE",



cercava di far emergere il massimo da ognuno. Lorenzo decide di iniziare le sue lezioni dalla lettura dei giornali in classe, analizzando i temi dell'attualità. Tutti si aiutavano e quando qualcuno non capiva, tutti si fermavano e si ripeteva; era una scuola che non lasciava indietro nessuno. Era una scuola severa e impegnativa, perché durava sette giorni su sette, ma efficace per permettere a tutti di potersi migliorare.

Era una scuola innovativa dove si studiavano anche le lingue straniere e si svolgevano delle attività pratiche, inoltre ogni settimana c'erano interventi di esperti. Si andava anche all'estero a studiare e lavorare. Lorenzo è convinto che la cultura possa aiutare a superare le difficoltà e che l'imparare bene ad usare le parole sia importante per conquistare la propria libertà.

Lavoriamo anche noi nella nostra bella scuola per imparare ogni giorno a migliorarci tutti insieme.

Buon WE CARE a tutti!

Anno XV
Numero unico
monotematico

Sommario:

WE CARE:	2-
Ci prendiamo cura dell'ambiente	3
WE CARE:	4-
Mi prendo cura di me stesso	5
WE CARE:	6
le missioni comuni per la scuola	
WE CARE:	7
Io e gli altri	
Recensione	8
Fumetti	8
Ringraziamenti	8

LA SINDACA E I PICCOLI CITTADINI

Una visita molto gradita

Il 4 dicembre 2023, la sindaca Patrizia Manassero è venuta nella scuola Nuto Revelli e ha fatto capire che per lei è importante mettere i bambini al centro della comunità, così da creare una città anche a misura di bambino.

La sindaca ha parlato del Viale Angeli, chiedendo l'opinione ai bambini: voleva sapere cosa ne pensassero, perché loro le avevano scritto una lettera per mantenere il viale pedonalizzato. Era infatti anche presente l'assessore Luca

Pellegrino che si occupa della mobilità sostenibile e ha detto che il viale è molto usato da pedoni e ciclisti e i passaggi registrati nel monitoraggio sono stati davvero tanti. La sindaca ha spiegato che i numeri sono importanti, perché aiutano a capire cosa serve ai cittadini.

Inoltre tutti gli alunni, la sindaca e l'assessore hanno firmato lo striscione con Lucy ed El Corazon, le mascotte della scuola, come impegno comune nel prendersi cura



della nostra città.

La sindaca ha anche detto che bisogna sempre ascoltare l'opinione degli altri ed esprimere la propria idea senza aggredire.



Le classi quinte sono rimaste molto contente di essere state ascoltate e del patto fatto con la sindaca e l'assessore.

SCUOLA VERDE



Scommettiamo che non vi siete mai chiesti quanti alberi ci sono sul Viale degli Angeli. Oggi lo scoprirete! Abbiamo stimato che, essendoci 3 alberi ogni 10 m per 3 km su quattro file, in totale ci sono circa 3.600 esemplari (soprattutto platani, faggi, tigli, olmi siberiani). La nostra scuola è quindi in una zona molto verde di Cuneo.

Nel nostro giardino che circonda la scuola ci sono diversi tipi di piante.

Abbiamo osservato:

- 7 fantastiche betulle
- 4 grandi palme
- 2 dolci gelsi

Un' esperienza di cura e di collaborazione

LA SCUOLA NUTO REVELLI SI PRENDE CURA DEL GIARDINO

Dall' inizio dell'anno scolastico, nella scuola, gli alunni e le alunne di tutte le classi hanno sviluppato il progetto della pulizia del giardino.

Ogni classe svolge questa attività due o tre volte nel corso dell'anno scolastico secondo un calendario a rotazione che è stato appeso nei corridoi con questa scritta: "Teniamo con cura il nostro giardino, se ci impegniamo

2 meravigliosi corbezzoli
2 profumate tuie
2 gloriose piante di alloro (che useremo quando prenderemo la laurea)
In primavera ci rallegra un bellissimo cespuglio di forsizia con dei meravigliosi fiori gialli. Lungo il muretto che dà sul viale abbiamo piantato delle erbe aromatiche (rosmarino, salvia, maggiorana, elicriso e menta). In alcune aiuole ci sono arbusti di frutti rossi (mirtilli, more, lampogni, ribes).



Gli alunni di seconda hanno piantato cinque pinetti. Stiamo aspettando con ansia che cresca-



tutti sarà sempre molto carino. Un po' di impegno ci vuole per dimostrare cosa ci sta a cuore".

no. Inoltre si dedicano alla coltura nelle serre. Potete vederle passando da via Tornaforte. Hanno seminato ortaggi e fiori.

Non appena calendule e tagete saranno pronti, li trasferiranno all'aperto per rallegrare il giardino con i loro petali gialli e arancioni.

Abbiamo osservato che qui, nel nostro giardino, abitano numerosi uccelli (passeri, cincie, merli, piccioni, picchi...) e molti insetti tra cui le api.

Anche all'interno di molte aule ci sono piante diverse, grazie a loro l'ambiente è più tranquillo, ossigenato ed accogliente.



Infatti questa attività permette di avere un giardino più pulito e insegna ai bambini il prendersi cura dell'ambiente. Si indossano i guanti e si raccolgono i rifiuti differenziandoli nei diversi contenitori.

Le classi quinte svolgono questo incarico insieme agli amici delle prime: hanno formato delle coppie di un grande e un piccolo che fin dall'accoglienza dei primi giorni, si aiutano in diverse attività. Questo progetto verrà portato avanti nei prossimi anni dato che è sano per l'ambiente ed è piaciuto molto agli alunni.

Le classi seconde si occupano delle serre della scuola

We care: la cura dell'orto

Nella scuola Nuto Revelli le classi seconde si occupano del progetto orto che quest'anno grazie alle nuove serre, ha permesso di coltivare piante e fiori indipendentemente dalla stagione.

Le serre sono situate nel giardino della scuola vicino all'ingresso di via Tornaforte.

All'inizio dell'anno i bambini di terza hanno raccolto i loro prodotti cresciuti durante l'e-



state e i bidelli hanno aiutato a ripulire e a togliere le erbacce.

Gli alunni delle seconde sono stati intervistati e hanno raccontato:

“In autunno abbiamo usato gli strumenti da giardinaggio come la zappa e la vanga per smuovere il terreno e in seguito abbiamo iniziato a coltivare diverse piante.

Andiamo nelle serre quando il tempo meteorologico permette di uscire e siamo una classe alla volta, ma entriamo nella serra solo a piccoli gruppi.

Andiamo volentieri perché è bello prendersi cura della natura.

Ci aiutano le maestre.

Ci piace perché stiamo di più all'aria aperta e non lavoriamo solo sul quaderno.

Nella serra ci sono piantine di zucca, aglio, cipolla, salvia, pomodori, patate e ci sono anche dei fiori come la melissa”.

Sarà una bella soddisfazione raccogliere i prodotti.



Caccia alle fake news

STOP ALLE SUPERSTIZIONI

che UCCIDONO gli ANIMALI

È la sfortuna a farli estinguere

Quella del gatto nero che porta sfortuna è sicuramente una delle credenze più diffuse, che ha origini nel Medioevo. A quell'epoca, il gatto nero era considerato il compagno diabolico delle streghe, per la sua abitudine a uscire di notte e il suo colore era associato all'inferno. È sicuramente capitato a tutti di vedere un gatto nero attraversarci la strada ed esclamare: “Che sfortuna!” L'origine di questa diceria risale all'epoca in cui si andava a cavallo. Infatti, se un gatto attraversava all'improvviso la strada, il cavallo poteva spaventarsi e disarcionare il cavaliere.



In Italia, un'associazione animali-

sta, ha indetto il Gatto nero Day il 17 novembre, giornata a difesa della dignità del gatto nero e della sua vita. Ogni anno infatti, a causa di queste sciocche credenze, vengono soppressi 60 mila gatti neri.

Una strage pazzesca, incivile e assurda che va fermata.

Sapete chi è l'aye-aye?

È un lemure notturno del Madagascar dotato di un dito medio più lungo degli altri che usa per procurarsi cibo. Ebbene questo primate è seriamente a rischio di estinzione, perché

alcune popolazioni ritengono che possa uccidere semplicemente puntando il dito verso il malcapitato. Se avvistato, in molti villaggi, viene ucciso perché si pensa che sia l'unico modo per prevenire la maledizione.

E se l'animale invece attira la buona sorte ?

Anche la credenza opposta, cioè che l'animale possa attirare la buona sorte, può rappresentare un se-

rio pericolo per le specie coinvolte, che rischiano di essere cacciate per la realizzazione di amuleti e talismani.

Per esempio, un tempo, gli stambecchi venivano cacciati per estrarre una cartilagine che si trova a sostegno del muscolo cardiaco a cui venivano attribuite proprietà magiche. Nei paesi anglosassoni è presente tutt'ora un fiorente traffico di zampine di lepre o di coniglio.

Tutto quello raccontato deve far riflettere: occorre essere sempre informati e conoscere l'origine di alcune superstizioni e credenze, molte delle quali basate su fake news. L'uomo deve imparare a vivere in armonia con gli animali e rispettare il loro habitat senza ucciderli solo per futili e insensati motivi, causando l'estinzione.

Abbiamo a cuore gli animali

We care about animals!

Prendiamoci cura degli animali

We take care of animals!

UNA LEZIONE SORPRENDENTE Dottore in classe per conoscersi meglio

Mercoledì 13 marzo il dottor Guido Carignano, chirurgo dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo, ha incontrato la 5A e la 5C ed ha tenuto una lezione di due ore sugli apparati circolatorio e respiratorio.

Attraverso delle slides ha approfondito gli argomenti che avevamo appena studiato.

Per prima cosa ci ha detto che il cuore non è come lo disegniamo, ma è molto più brutto! Ha aggiunto che il cuore del maiale è simile a quello umano, così come i polmoni.

Il dottore ci ha dato anche alcuni consigli per tenerci in buona salute: non fumare

- non bere alcool
- fare attività fisica
- mangiare in modo salutare.

Abbiamo scoperto che dai 18 ai 65 anni si può donare il sangue per aiutare gli altri. Se ci togliessero vene ed arterie e le unissimo, tutte insieme corrisponderebbero all'equivalente della lun-

ghezza di due giri della Terra.

Altre curiosità sono che il cuore è grande come il nostro pugno e che il polmone sinistro è un po' più piccolo di quello destro.

Una cosa bella di questo incontro è stato di sicuro l'esperimento sui gruppi sanguigni.

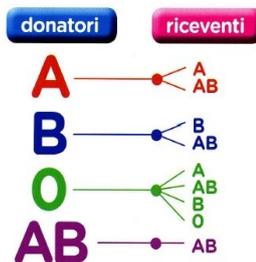
Il dottore ha chiamato quattro ragazzi: a uno ha dato una cuffia,

ad un altro una mascherina, al terzo entrambi gli oggetti, all'ultimo nulla.

Ognuno rappresentava un gruppo sanguigno e ci ha spiegato che alcuni sono compatibili con altri gruppi ed altri no.

L'esperienza ci ha proprio aiutato a capire questi diversi tipi di sangue, divertendoci.

Il dottore ci ha parlato poi del polmone artificiale, una macchi-



na dove entri con tutto il corpo, lasciando la testa all'esterno, nel caso in cui un polmone non funzioni più. Esiste anche il cuore artificiale a cui vengono collegate arterie e vene. È collegato a una valigetta che si mette in carica durante la notte, come un cellulare.

Alla fine della lezione ha tirato fuori da una borsa frigo un pezzo di polmone e un cuore di un maiale, ci ha distribuito dei guanti e ci ha fatto toccare ed osservare gli organi.



La lezione è stata molto interessante, il chirurgo ha semplificato gli argomenti e quindi era adatto ad un pubblico di ragazzi della nostra età. Inoltre non si è mai arrabbiato ed era molto simpatico. La giornata è stata fantastica!

I segreti di un istruttore

Sorprendente la lettera dell'insegnante di attività motorie Mattia Faramia.

L'istruttore specializzato che insegna nelle classi quarte e quinte ha stupito con una lezione speciale.

Ha scritto una lettera per i ragazzi. Le frasi che hanno più colpito i suoi allievi sono:



1) Qualche volta pensiamo troppo in cosa non siamo bravi.

2) Siamo tutti diversi e ognuno con un proprio talento.

3) Quando sbagliate perdonatevi, ma soprattutto non arrendetevi.

Gli alunni lo hanno intervistato:

1 Da quanto fai l'insegnante di motoria?

- Da quasi due anni.

2 Perché hai deciso di venire in una scuola primaria?

- Mi è capitata l'occasione e ho voluto provare.

3 Ti trovi bene con i tuoi alunni?

- Mi sono affezionato a tutti loro.

4 Quale motivazione ti ha spinto a scrivere questa lettera?

- Volevo che i miei alunni avessero quello che io non ho mai avuto: un insegnante di motoria che mi infondesse fiducia e tirasse fuori il meglio di me.

5 Sarai in questa scuola anche il prossimo anno?

- Non lo so, ma mi piacerebbe anche lavorare nelle classi di prima, seconda e terza.

Tutti sperano che Mattia ritorni perché si sono affezionati a lui come lui si è affezionato agli alunni.

Iniziativa della L.I.L.T. di Cuneo Il percorso della salute adatto ai bambini

Molte classi hanno incontrato due volontari della L.I.L.T. (Lega italiana per la lotta contro i tumori) nel mese di marzo. I due volontari, Claudio e Alessandro, hanno spiegato come prendersi cura di se stessi e hanno ricordato i sani stili di vita da seguire.

Hanno illustrato alla lavagna digitale una presentazione che ha consentito agli alunni di capire meglio il loro corpo e come va alimentato. Infatti il loro motto è **PREVENIRE È VIVERE.**

Hanno fatto vedere ai ragazzi un video che spiegava di:

1) Fare sport perchè fa bene
C'era proiettata una piramide che indicava quanto svolgere diverse attività. Ogni giorno bisogna passeggiare, evitare l'ascensore e preferire le scale. Praticare un'attività

sportiva per più giorni alla settimana e non passare tanto tempo seduti.

2) Mangiare sano e bere molta acqua perchè è meglio.

Variare il cibo per avere tutto quello che serve al corpo e bere almeno cinque bicchieri di acqua al giorno.

Non bisogna usare tanto sale o tanto zucchero, nè troppi condimenti

3) Non fumare perchè è dannoso per i polmoni e non solo.

4) Non bere alcool perchè rovina il fegato.

5) Fare attenzione a come ci proteggiamo dal sole.

Il sole è un amico se non ci esponiamo a lungo nelle ore più calde. Hanno anche spiegato quali sono le parti del cor-

po più soggette ai tumori: la pelle, il fegato, la mammella, l'intestino e i polmoni.

Per catturare la loro attenzione i volontari hanno lasciato ai ragazzi dei quiz con alcuni cruciverba, le classi hanno risposto velocemente e in modo corretto dimostrando di aver capito gli argomenti trattati.

Questa esperienza ha entusiasmato molto gli alunni che sperano di poterne fare una simile anche in futuro.



Dopo aver ascoltato l'incontro della LILT due alunne della classe quinta A, hanno realizzato un gioco da tavolo.

GIOCO DA TAVOLO PER IL BENESSERE

Il gioco funziona sia singolarmente sia a squadre.

Lo scopo è arrivare alla casella finale "SALUTE & BENESSERE". L'idea delle caselle è nata con le informazioni ricevute dall'incontro con i volontari della LILT.

Le pedine sono i personaggi principali del nostro corpo: la PELLE, la MAMMELLA, l'INTESTINO, il FEGATO e i POLMONI, perchè sono le parti più importanti di cui prendersi cura.

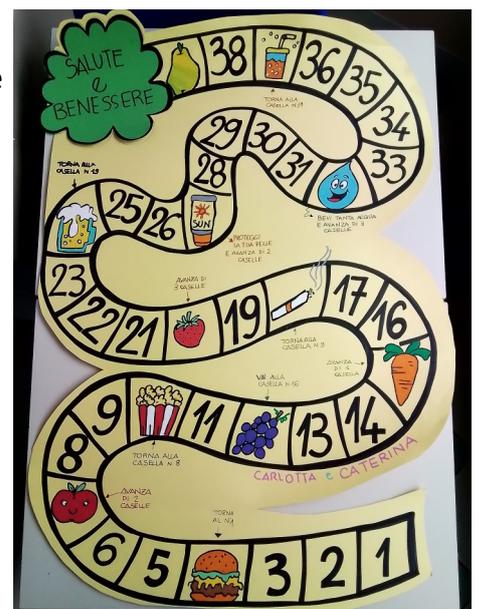
Nel gioco ci sono caselle positive come la numero sette, la mela, perchè la frutta è un cibo sano, altre negative come l'hamburger o le bevande gassate perchè sono alimenti che non fanno tanto bene al corpo.

Il gioco consiste nel lanciare il dado e avanzare, se si finisce su una casella negativa si torna indietro, ma se si arriva su una casella positiva si avanza.

Nel gioco vince chi arriva per primo alla fine e si salva dai tumori. Il gioco delle due alunne serve a far capire ai ragazzi che è importante prendersi cura della propria salute.

Le classi interessate possono chiederlo in prestito.

Speriamo che nei prossimi anni questo gioco venga ancora utilizzato dai ragazzi.



A dicembre le due mascotte della scuola hanno dato degli incarichi alle sedici classi.

MISSIONI DI NATALE

Dal primo dicembre fino al ventidue tutte le sedici classi della scuola dovevano completare delle missioni.

Le mascotte del progetto WE CARE, Lucy ed El Corazon hanno dato delle buste ad ogni classe con delle missioni gentili da compiere.



Nel corridoio della scuola è apparso un albero spoglio che gli alunni dovevano addobbare con delle palline conquistate completando le missioni gentili.

La quinta A doveva realizzare degli oggetti con il materiale riciclato e impegnarsi a chiedere scusa ad un compagno/a.

Nella quinta B si sono scambiati dei libri portati da casa e hanno creato delle poesie.

Altre classi dovevano riordinare la loro stanza a casa; aiutare i genitori, scrivere Buon Natale in tante lingue, dire parole belle...

Le sedici classi hanno completato queste ventiquattro missioni gentili proprio per aiutare la terra e gli altri.

I bambini grazie a queste missioni sono riusciti a capire che l'unione fa la forza.

Nei prossimi articoli vi presenteremo altre missioni proposte da Lucy ed El Corazon.



Giornate di scuola aperta MISSIONE CICERONI I ragazzi delle quinte presentano la scuola

Nei mesi di Dicembre e Gennaio nella nostra scuola ci sono state delle giornate di scuola aperta.

Le quinte hanno presentato ai bambini dell'ultimo anno dell'infanzia e ai loro genitori come è organizzata la scuola primaria.

Per prepararsi a fare da ciceroni, cioè da guide, gli alunni di quinta hanno deciso e studiato come presentare la scuola e si sono esercitati, perché avevano una responsabilità. Le maestre hanno assegnato le parti e hanno formato dei gruppi che da soli, guidavano i genitori e i bambini più piccoli in tutta la scuola.

I genitori erano curiosi e hanno fatto molte domande, sono stati molto contenti e alla fine del giro si sono complimentati con i ragazzi. Hanno apprezzato sia le spiegazioni sia il video di presentazione mostrato in aula magna. Lo potete vedere anche voi sul sito della scuola.

Agli alunni è piaciuto questo lavoro e si sono impegnati tanto dimostrando che avevano a cuore quello che stavano facendo. È bello che la scuola venga presentata dai ragazzi, così i genitori capiscono quante capacità si apprendono in questa scuola.

Nuova challenge per la scuola

VIVA LA DIVERSITÀ

Tutte le classi della scuola con i propri calzini spaiati.

Venerdì 2 febbraio nella scuola Nuto Revelli si è festeggiata la giornata dei calzini spaiati per ricordare il fatto che siamo tutti diversi.

Le maestre hanno fatto vedere un video registrato da El Corazon e Lucy, le mascotte della scuola, nel quale dicevano che i bambini avevano una nuova missione da compiere: quel venerdì tutti erano invitati a presentarsi a scuola con i calzini spaiati.

Nel filmato si potevano ammira-

re fiori sbocciare, alberi, animali, paesaggi per vedere la bellezza della natura e tanti visi di persone e lavori diversi che facevano vedere che ognuno è unico e ha tante qualità.

I ragazzini di quinta inoltre sono andati nelle altre classi, a recitare la "Filastrocca dei diversi da me" di Bruno Tognolini.

Anche gli altri bambini hanno fatto dei lavori per questa giornata speciale. Il risultato della 4^D è un bellissimo cartellone appeso nel corridoio della scuola con una poesia in rima che invita tutti a rispettare gli altri.

Ecco la poesia:

**Ogni amico va amato
proprio come un calzino spaiato,
ognuno di noi è speciale,
come un tesoro tantissimo vale!
Celebriamo la nostra diversità
che felicità nel mondo porterà!**

Tutti hanno realizzato delle bellissime foto di calzini colorati, vi facciamo vedere quella delle prime.



QUINTE E PRIME IMPARANO IL CODING

Nuovo progetto Bee-Bot

Nel mese di febbraio le quinte e le prime hanno fatto degli incontri nell'aula di informatica.



A piccoli gruppi, prima solo i grandi, poi anche i compagni delle prime si sono divertiti ad usare le Bee Bot. Le Bee Bot sono dei robot a forma di ape che possono eseguire determinati movimenti, se programmate.

Le quinte hanno imparato a utilizzarle facendo dei percorsi su reticoli per poi insegnarlo agli amici di prima con giochi e storie, così tutti hanno capito come funzionano.

Durante lo scambio di informazioni le prime hanno cercato di raggiungere con le Bee Bot delle forme geometriche sparse su tutta una griglia, con le coordinate A-B-C-D e 1-2-3-4.-5

I ragazzi di quinta si sono comportati come dei buddy: degli amici che si prendono cura del più piccolo, proprio cercando di seguire il motto WE CARE. Hanno lavorato a coppie e spiegato come si accendono e come funzionano i comandi delle apine.

Durante il secondo incontro gli alunni di quinta hanno raccontato a quelli di prima una storia, perché sulle griglie, questa volta erano disegnati degli insetti che erano proprio i personaggi della storia. Questi disegni venivano raggiunti dai bambini con i robot. Così tutti hanno imparato con il coding e si sono divertiti.

“Chiunque salva una vita salva il mondo intero” I GIUSTI TRA LE NAZIONI

Il 27 gennaio 1945 furono liberati i prigionieri del campo di concentramento di Auschwitz.

Per ricordare le vittime della Shoah (= catastrofe in ebraico), ogni 27 gennaio si celebra la giornata della memoria.

Molte classi della nostra scuola, proprio in occasione della giornata della Memoria, hanno imparato a conoscere dei personaggi particolari: i GIUSTI tra le NAZIONI.



Da un video i bambini hanno capito che i giusti tra le nazioni sono quelle persone che, durante la seconda guerra mondiale, hanno protetto e aiutato gli altri a rischio della propria vita.

Sono persone comuni che hanno scelto di dire NO alle ingiustizie. A Gerusalemme nel museo Yad Vashem è presente un giardino che è nato perché ogni albero piantato ricorda un “giusto tra le nazioni”. Ora che non c'è più spazio per altri alberi, i nomi dei giusti vengono scritti su un muro presente nel giardino.

Tra i GIUSTI italiani ora conosciamo Arrigo Beccari e il dottor Giuseppe Moreali che nascosero un centinaio di ragazzi ebrei a villa Emma nel paese di Nonantola; il commerciante di Padova Giorgio Perlasca che contribuì a salvare molte vite dichiarando di essere un diplomatico spagnolo; il gelataio Tirelli che salvò molte famiglie nascondendole nel magazzino della sua gelateria; il famoso ciclista Gino Bartali che mentre si allenava, trasportava documenti falsi nel manubrio e nella sella della sua bicicletta, e poi li consegnava alle famiglie dei perseguitati che così potevano scappare.

I bambini hanno imparato quante persone coraggiose e generose ci sono.

Il lavoro delle quarte sull'aiutarsi a vicenda UN CARTELLONE SPECIALE

Ecco un'intervista ai compagni che hanno realizzato il cartellone che si trova nel corridoio del piano terra.

1. Abbiamo letto il vostro cartellone. Come vi è venuta l'idea di scrivere slogan incoraggianti? Siamo partiti da un libro "Scarpe verdi di invidia". È un libro che parla di bullismo e poi abbiamo messo gli slogan per stare bene

in classe, contro il bullismo.

2. Come avete sviluppato questo lavoro e quanto tempo avete dedicato?

Ci abbiamo lavorato due settimane, perché oltre al cartellone abbiamo approfondito l'argomento sui nostri quaderni.

3. Cosa vi ha colpito di più di questo lavoro?

Ci ha colpito il fatto che le parole possono ferire e quindi bisogna usarle con attenzione.

4. Vi è piaciuto?

Ci è piaciuto molto.

5. Secondo voi è stato utile?

È servito per capire quali sono le parole giuste da usare. Ora il nostro slogan è **Penso sempre prima di agire e ricordo di trattare gli altri come vorrei essere trattato.**





Gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria "Nuto Revelli," vogliono ringraziare il Comune di Cuneo che ha stampato il giornalino

La scuola primaria va a teatro.

GIOVANNIN SENZA PAROLE

Recensione dello spettacolo che parla dell'importanza delle parole

Grazie alla rassegna teatrale proposta alle scuole, molte classi, quest'anno sono andate al teatro Toselli.

"Giovannin senza parole" è uno spettacolo teatrale messo in scena nel mese di aprile. E' una storia creata da una compagnia pugliese che si chiama "teatro Crest". Era rivolto sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado.

La storia è buffa e divertente, infatti molti alunni lo hanno definito uno spettacolo comico, ma aveva anche un messaggio importante: **la libertà di parola è un diritto da difendere.** Il personaggio del grande capo della città è un prepotente e visto che lui non riesce a pronunciare la lettera "H" nessuno la può più utilizzare.

Fin da piccolo, voleva sempre comandare e lo lasciavano fare, così lui ha continuato a fare il prepotente ed a prendersi tutto con cattiveria.

Il protagonista è un musicista che si chiama Giovannino, che arriva per la prima volta in questa triste città dove tutti sono impauriti.

MA ricordatevi che l'unione fa la forza... e le cose possono cambiare.

Lo spettacolo è interattivo, perché ai bambini viene chiesto di partecipare durante la storia. Ci sono tante scene di giocoleria, clownerie e giochi di parole. I trucchi che hanno colpito

di più sono stati: l'uso di una scala e una corda per far sembrare il capo ancora più imponente; i suoni e i rumori creati dalla regia e le pareti mobili.

Il teatro è sempre un bel modo di imparare, andate anche voi a provare!

BURATTINI A SCUOLA

A fine maggio tutta la scuola potrà apprezzare lo spettacolo presentato dalle terze proprio a tema "We care". Hanno costruito i burattini e con l'aiuto degli attori del Melarancio e delle maestre hanno creato la storia. Siamo tutti molto curiosi!



Le quinte salutano con questo giornalino la loro cara scuola che li ha visti crescere e tutti/e le persone che li hanno aiutati in questi cinque anni. Ora inizia una nuova avventura!

GRAZIE A TUTTI !

